

BORG VALBELLUNA

Acc, operai e sindacati oggi da Zaia «Subito i soldi per salvare l'azienda»

BORG VALBELLUNA

Partiranno oggi alle 7,30 dal piazzale dell'Acc di Mel, gli 80 lavoratori della fabbrica (gli altri saranno in sciopero per 8 ore) che andranno a manifestare sotto palazzo Ferro Fini a Venezia con la speranza di essere ricevuti dal presidente Luca Zaia. Con loro i rappresentanti di **Fiom**, Fim e Uilm veneti e una delegazione del Partito di Rifondazione Comunista di Belluno.

«Al governatore vogliamo porre alcune domande», dicono i segretari provincia dei sindacati di categoria. «Condivide il supera-

mento del progetto Italcomp (che ad oggi rimane l'unico progetto serio)? E se condivide la posizione di Giorgetti (che equivale alla chiusura e al licenziamento di 300 lavoratori bellunesi), quali sono le proposte alternative? Cosa pensa di fare la Regione, concretamente e in tempi utili, per garantire le risorse economiche indispensabili? Pensa di intervenire con il sistema bancario o con il coinvolgimento dei fondi regionali? Il tempo delle pacche sulle spalle è finito», aggiungono, «vogliamo interventi concreti. E noi ci auguriamo che Zaia possa incontrarci, come lui stesso ha detto pubblicamente l'altro

ieri. Se così non fosse, ci sposteremo al punto stampa di Marghera. Il nostro auspicio è che si possa giungere a un accordo su alcune azioni da fare insieme per salvare la fabbrica bellunese e il polo nazionale del compressore».

Da Roma arriva l'appello al presidente Zaia «affinché trovi un partner privato e salvi Acc, una fabbrica che lavora e che chiede liquidità per non morire», scrive in una nota il deputato Dario Bond (Fi). «Zaia trovi un partner privato e garantisca l'avvio dell'operazione ItalComp. Trovo inconcepibile che non si riescano a trovare le risorse per mandare

avanti un sito produttivo che sta lavorando molto bene. Zaia governa una grande regione produttiva e ha dalla sua un grande consenso elettorale. Con il sistema delle partecipate regionali, Veneto Lavoro e Veneto Sviluppo, non è difficile giungere alla meta».

«Chiediamo alla politica di trovare la soluzione per Acc e per Italcomp, sempre che il governo sia interessato al settore dell'elettrodomestico», dice Mauro De Carli della **Cgil** di Belluno. «Regione e ministro non possono non comprendere le conseguenze del mancato arrivo delle risorse per Acc. Chiediamo un atto di grande responsabilità», conclude De Carli. —